

# «Libia, deputato M5S chiese un incontro con il leader islamista»

## L'inchiesta

La donna in cella per traffico d'armi chiama in causa il grillino Tofalo  
Lui: «Ho solo fatto il mio dovere»

### Leandro Del Gaudio

La richiesta di incontrare l'ex premier islamista del dissolto governo di salvezza nazionale libico, ma anche un possibile contributo nella trattativa finalizzata alla liberazione degli ostaggi della Bonatti. Sono questi i potenziali punti di contatto tra i coniugi di San Giorgio a Cremano, Annamaria Fontana e Mario Di Leva, e il parlamentare grillino Angelo Tofalo componente del Copasir, il comitato di controllo sui servizi segreti. La vicenda sta emergendo da una indagine per traffico di armi condotta dalla Procura di Napoli.

Ricordate la storia dei coniugi vesuviani che trafficavano armi in Libia e in Siria? Ricordate quelle parole intercettate, a proposito degli italiani caduti in ostaggio nel 2015? Oggi, alla luce degli interrogatori resi dinanzi al pm da Annamaria Fontana, sembrano affiorare lame di luce. In sintesi, il deputato avrebbe chiesto ad Annamaria Fontana di fargli da intermediaria per incontrare l'ex premier isla-

mista del dissolto governo di salvezza nazionale libico, Khalifa Ghwell. È uno dei punti emersi nel corso dell'interrogatorio della donna di due giorni fa.

Difesa dal penalista Nico Scarpone, la Fontana è stata ascoltata per sei ore dai pm Maurizio Giordano e Catello Maresca, magistrati in forza al pool anticamorra del procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli. Di sicuro,

Tofalo conosceva i coniugi arrestati, tanto da sentirsi in dovere di recarsi dai pm napoletani dopo gli arresti di inizio febbraio. Ed è stato ascoltato come persona informata dei fatti. Ed è ancora Tofalo in queste ore a mettere le mani avanti «per evitare ricostruzioni fantasiose», assicurando che non era al corrente dei traffici della donna. Ma torniamo ai possibili punti di contatto. Nel corso delle indagini è emerso anche un ruolo della coppia nelle trattative per la liberazione dei quattro tecnici della Bonatti rapiti in Libia nel luglio del 2015. Vicenda amara per la nostra storia recente. Il sequestro si poi concluso con l'uccisione nel marzo scorso di due ostaggi (Fausto Piano e Salvatore Failla) e la liberazione degli altri due (Gino Pollicandro e Filippo Calcagno). Ma cosa c'entrano marito e moglie di San Giorgio? In una conversazione intercettata il 22 luglio del 2015, Fontana dice al marito che sta «operando» sui contatti con i rapitori. E proprio questo ruolo di «presunti mediatori» potrebbe avere suscitato l'interesse di Tofalo che, come componente del Copasir, ha seguito da vicino tutta la vicenda, chiedendo più volte chiarezza alle autorità italiane su tutte le fasi delle trattative e sul tragico epilogo. Ed è questo il momento in cui potrebbe essere emersa l'esigenza di un contatto libico.

A quanto sembra, uno che poteva avere notizie importanti su quanto accaduto era proprio Khalifa Ghwell, leader delle milizie islamiste che poche settimane fa avevano inscenato un golpe a Tripoli contro il governo del premier sostenuto dall'Onu, Fayez al Sarraj. Potrebbe essere questo il motivo della richiesta d'incontro avanzata dal parlamentare M5S. Tofalo oggi si è limitato a precisare di aver agito secondo le proprie prerogative. «In questi anni come membro

del Copasir - ha detto - mi sono occupato di questioni di grande rilevanza per la sicurezza nazionale. È la norma. Lo prevede l'esercizio delle mie funzioni. A proposito dei due coniugi oggi sotto processo, appresa giorni fa la notizia dell'arresto dai media, è stata mia premura contattare tempestivamente la Procura al fine di fornire ogni informazione utile che potesse agevolare il lavoro della magistratura». Il deputato ha ribadito il concetto. E ha riferito di aver conosciuto Fontana la scorsa estate, ignorandone però i traffici illeciti. «Se avessi avuto notizie di reato, come già accaduto in passato - ha assicurato - le avrei comunicate tempestivamente alla Procura».

Tofalo non si è poi espresso sull' discrezione che la donna potesse essere un'informatrice dell'intelligence. «Non posso riferire - ha osservato - quel che avevo appreso al momento, ma posso dire di aver consultato immediatamente gli organi preposti ai fini di tutelare la sicurezza nazionale». Della vicenda si è parlato nel pomeriggio nel corso di una riunione del Copasir. «Quali sono - ha chiesto Rosa Calipari (Pd), componente del Comitato - i rapporti fra Tofalo e Annamaria Fontana? C'è un legame con i viaggi compiuti in Turchia dal parlamentare 5 stelle? Sono interrogativi cui Tofalo dovrebbe dare una risposta chiara. Così come dovrebbe pronunciarsi sulla sua presenza nel Copasir, valutando cioè se, al momento e alla luce di quanto sta emergendo, la ritenga opportuna, dato che in quella sede viene a conoscenza di informazioni molto riservate». Duro anche il senatore dem Vito Vattuone, che ha parlato di «totale inadeguatezza di un deputato del Movimento 5 Stelle», ovviamente in attesa che venga fatta chiarezza su questa storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

